



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII Legislatura – Anno 2025

Trento, 15 settembre 2025
prot. n. 3169/2.10-2025-6 Cons.reg.

Al Presidente
del Consiglio regionale
S e d e

MOZIONE N. 18/XVII

Designazione della rappresentanza della Regione e delle Province autonome
nel Comitato europeo delle regioni

Il Comitato europeo delle regioni (CdR) è un organo consultivo dell’Unione europea (UE) creato nel 1992 con il Trattato di Maastricht e istituito nel 1994. La sua composizione è regolata dall’articolo 305 del Trattato sul funzionamento dell’Unione europea (TFUE) e dalla decisione (UE) 2019/852 del Consiglio, adottata il 21 maggio 2019, che ne fissano il numero totale dei membri a 329 membri titolari e un uguale numero di membri supplenti. Questo numero riflette l’attuale configurazione dell’UE con 27 Stati membri, a seguito dell’uscita del Regno Unito.

I membri del CdR sono rappresentanti delle collettività regionali e locali che sono titolari di un mandato elettorale nell’ambito di una collettività regionale o locale, o politicamente responsabili dinanzi ad un’assemblea eletta (articolo 300, paragrafo 3, TFUE). Essi vengono proposti dai governi nazionali e nominati dal Consiglio dell’UE per un mandato di cinque anni, rinnovabile. La distribuzione dei seggi tra gli Stati membri è proporzionale alla popolazione di ciascun Paese, garantendo un equilibrio tra rappresentanza nazionale, politica e geografica. Ecco la ripartizione attuale dei membri titolari per Stato membro (decisione (UE) 2019/852):

- Francia, Germania, Italia: 24 membri ciascuno;
- Polonia, Spagna: 21 membri ciascuno;
- Romania: 15 membri;
- Austria, Belgio, Bulgaria, Cechia, Grecia, Ungheria, Paesi Bassi, Portogallo: 12 membri ciascuno;
- Croazia, Danimarca, Finlandia, Irlanda, Lituania, Slovacchia: 9 membri ciascuno;
- Estonia, Lettonia, Slovenia: 7 membri ciascuno;
- Cipro, Lussemburgo: 6 membri ciascuno;
- Malta: 5 membri.

I membri operano in piena indipendenza, senza vincoli di mandato imperativo, nell’interesse generale dell’UE. All’interno del CdR, i membri possono organizzarsi in gruppi politici che riflettono le principali famiglie politiche europee: Partito popolare europeo (PPE), Partito socialista europeo (PSE), Renew Europe, Gruppo Alleanza europea (AE), Gruppo dei Conservatori e Riformisti europei (ECR) e i Verdi. È possibile anche non aderire a nessun gruppo (non iscritti).

La sua struttura comprende un’Assemblea plenaria (che si riunisce di norma 6 volte l’anno), un Ufficio di presidenza (61 membri), sei commissioni tematiche (CIVEX, COTER, ECON, ENVE,

NAT, SEDEC) e un Segretariato generale. I membri, nominati dal Consiglio dell'UE per 5 anni su proposta dei governi nazionali, sono distribuiti in base alla popolazione (es. 24 seggi all'Italia) e organizzati in gruppi politici (PPE, PSE, Renew, ecc.), con il compito di esprimere pareri su temi come coesione, sanità e trasporti, rafforzando la sussidiarietà.

Il Comitato europeo delle regioni (CdR) è la voce delle regioni e delle città nell'Unione europea (UE). Esso rappresenta gli enti locali e regionali di tutta l'Unione europea e fornisce consulenze in merito a nuove leggi che hanno un impatto sulle regioni e sulle città (il 70% di tutta la legislazione dell'UE).

I criteri di nomina richiedono che i membri siano eletti a livello locale/regionale (es. sindaci, consiglieri) o responsabili davanti a un'assemblea eletta. La selezione avviene a discrezione degli Stati membri, che propongono liste rispettando un equilibrio politico e geografico, senza vincoli europei uniformi. In Italia, il governo consulta la Conferenza Unificata ma non riserva posti "di diritto" a specifici enti. I membri devono agire in modo indipendente nell'interesse dell'UE, e la loro nomina è formalizzata dal Consiglio.

Per quanto riguarda il Trentino-Alto Adige/Südtirol, né la Regione né le sue Province autonome di Trento e di Bolzano hanno attualmente un posto di membro titolare garantito nel CdR, pur partecipando spesso alla delegazione italiana (24 membri).

La Regione potrebbe rivendicare un posto "di diritto" valorizzando il suo Statuto speciale e il ruolo transfrontaliero nell'Euregio.

Analogamente le due Province autonome potrebbero ottenere un posto di membro titolare condiviso con un sistema a staffetta (es. 2,5 anni ciascuna in un mandato di 5 anni), sfruttando la loro ampia autonomia legislativa e il contributo all'integrazione europea (es. tutela delle minoranze, cooperazione Interreg). Questo modello che non vedrebbe l'aumento dei seggi spettanti all'Italia, necessiterebbe di un accordo tra Stato, Regione e Province, con una regola chiara di alternanza e con un membro supplente fisso per la Provincia.

Ciò in considerazione sia dell'attuale sistema in corso che, nell'ambito di un'alternanza a staffetta legata a metà della legislatura, vede le Presidenze delle Province autonome avvicendarsi nella Presidenza della Regione sia della particolarità dell'Assemblea legislativa regionale, che per Statuto riunisce le due Assemblee legislative provinciali e la cui attività si svolge in due sessioni di eguale durata, tenute ciascuna ed alternativamente nelle città di Trento e di Bolzano.

Tutto ciò premesso,

**il Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige
impegna il Presidente della Regione e la Giunta regionale**

- 1) a promuovere, coordinandosi anche con i Presidenti delle Province autonome di Trento e di Bolzano e con le relative Giunte provinciali, l'istituzione di un tavolo di lavoro presso la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome per sostenere il riconoscimento al Presidente della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol e/o ai Presidenti delle Province autonome o ad un loro delegato, di un posto di membro titolare e di un posto di membro supplente nel Comitato europeo delle regioni, nell'ambito del numero complessivo di membri titolari e membri supplenti spettanti alle Regioni e alle Province autonome in base al decreto ministeriale di cui all'articolo 27 della legge 24 dicembre 2012, n. 234 (Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e alla attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea), contenente i criteri per l'indicazione dei membri titolari e dei membri supplenti del Comitato europeo delle regioni;
- 2) affinché quanto previsto dal punto 1 tenga in considerazione l'attuale sistema in corso che, nell'ambito di un'alternanza a staffetta legata a metà della legislatura, vede le Presidenze delle

Province autonome avvicendarsi nella Presidenza della Regione, con conseguente e contestuale alternanza tra membro titolare e membro supplente di cui allo stesso punto 1;

- 3) a promuovere il confronto in sede di Conferenza Stato-Regioni per l'attuazione del riconoscimento di un posto di membro titolare e di un posto di membro supplente secondo i punti 1 e 2, coordinandosi anche con i Presidenti delle Province autonome di Trento e di Bolzano e con le relative Giunte provinciali;
- 4) affinché quanto previsto dai punti 1 e 2 venga tenuto in considerazione anche in sede di intesa con la Conferenza unificata, finalizzata all'adozione del decreto ministeriale di cui all'articolo 27 della legge n. 234 del 2012;
- 5) affinché in sede di attuazione dell'articolo 27 della legge n. 234 del 2012 venga tenuto conto del sistema di alternanza di cui ai punti 1 e 2, notificando al Consiglio dell'Unione europea il cambio a metà mandato.

F.to: IL CONSIGLIERE REGIONALE
Walter Kaswalder



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII. Gesetzgebungsperiode – Jahr 2025

Trient, den 15. September 2025
Prot. Nr. 3169/2.10-2025-6 RegRat

An den Präsidenten
des Regionalrates
Im Hause

BESCHLUSSANTRAG Nr. 18/XVII

Namhaftmachung der Vertreter der Region und der autonomen Provinzen im Europäischen Ausschuss der Regionen

Der Europäische Ausschuss der Regionen (AdR) ist ein beratendes Gremium der Europäischen Union (EU), das 1992 mit dem Vertrag von Maastricht geschaffen und 1994 ins Leben gerufen wurde. Seine Zusammensetzung ist in Artikel 305 des Vertrags über die Arbeitsweise der Europäischen Union (AEUV) und im Beschluss (EU) 2019/852 des Rates vom 21. Mai 2019 geregelt, denen zufolge er aus 329 ordentlichen und genauso vielen stellvertretenden Mitgliedern besteht. Diese Zahl spiegelt die derzeitige Zusammensetzung der EU mit 27 Mitgliedstaaten nach dem Austritt des Vereinigten Königreichs wider.

Der Ausschuss der Regionen besteht aus Vertretern der regionalen und lokalen Gebietskörperschaften, die entweder ein auf Wahlen beruhendes Mandat in einer regionalen oder lokalen Gebietskörperschaft innehaben oder gegenüber einer gewählten Versammlung politisch verantwortlich sind (Artikel 300 Absatz 3 AEUV). Sie werden von den Regierungen der Mitgliedstaaten vorgeschlagen und vom Rat der EU für eine Amtszeit von fünf Jahren ernannt. Sie können im Amt bestätigt werden. Die Sitzverteilung unter den Mitgliedstaaten erfolgt proportional zur Bevölkerung jedes Landes; ein Gleichgewicht zwischen staatlicher, politischer und geografischer Vertretung ist gewährleistet. Nachstehend ist die derzeitige Verteilung der ordentlichen Mitglieder nach Mitgliedstaaten aufgeführt (Beschluss EU 2019/852):

- Frankreich, Deutschland, Italien: jeweils 24 Mitglieder;
- Polen, Spanien: jeweils 21 Mitglieder;
- Rumänien: 15 Mitglieder;
- Österreich, Belgien, Bulgarien, Tschechien, Griechenland, Ungarn, Niederlande, Portugal: jeweils 12 Mitglieder;
- Kroatien, Dänemark, Finnland, Irland, Litauen, Slowakei: jeweils 9 Mitglieder;
- Estland, Lettland, Slowenien: jeweils 7 Mitglieder;
- Zypern, Luxemburg: jeweils 6 Mitglieder;
- Malta: 5 Mitglieder.

Die Mitglieder handeln völlig unabhängig ohne bindendes Mandat im allgemeinen Interesse der EU. Innerhalb des AdR können sich die Mitglieder in Fraktionen organisieren, die die wichtigsten politischen Familien Europas widerspiegeln: Europäische Volkspartei (EVP), Sozialdemokratische Partei Europas (SPE), Renew Europe, Europäische Allianz (EA), Europäische Konservative und Reformisten (EKR) und die Grünen. Es ist auch möglich, keiner Fraktion anzugehören (Fraktionslose).

Seine Struktur umfasst eine Plenarversammlung (diese tritt in der Regel sechsmal im Jahr zusammen), ein Präsidium (61 Mitglieder), sechs Fachkommissionen (CIVEX, COTER, ECON, ENVE, NAT,

SEDEC) und ein Generalsekretariat. Die Mitglieder werden vom Rat der EU auf Vorschlag der Regierungen der Mitgliedstaaten für fünf Jahre ernannt. Sitze werden entsprechend der Bevölkerungszahl verteilt (z.B. 24 Sitze für Italien), die Mitglieder sind in Fraktionen organisiert (EVP, SPE, Renew usw.). Sie haben die Aufgabe, Stellungnahmen zu Themen wie Kohäsion, Gesundheit und Verkehr abzugeben und die Subsidiarität zu stärken.

Der Europäische Ausschuss der Regionen (AdR) ist die Stimme der Regionen und Städte in der Europäischen Union (EU). Er vertritt die lokalen und regionalen Gebietskörperschaften der gesamten Europäischen Union und berät zu neuen Rechtsvorschriften, die Auswirkungen auf die Regionen und Städte haben (70 % aller EU-Rechtsvorschriften).

Die Kriterien für die Ernennung sehen vor, dass die Mitglieder auf lokaler bzw. regionaler Ebene gewählt werden (z.B. Bürgermeister, Ratsmitglieder) oder gegenüber einer gewählten Versammlung politisch verantwortlich sind. Die Auswahl erfolgt nach Ermessen der Mitgliedstaaten, die unter Berücksichtigung eines politischen und geografischen Gleichgewichts Listen vorschlagen. Dazu gibt es keine einheitlichen europäischen Vorgaben. In Italien hält die Regierung Rücksprache mit der Vereinten Konferenz, die einzelnen Körperschaften haben jedoch keinen automatischen Anspruch auf einen „festen“ Sitz. Die Mitglieder, die vom Rat ernannt werden, müssen unabhängig im Interesse der EU handeln.

Was Trentino-Südtirol betrifft, so haben weder die Region noch die beiden autonomen Provinzen Trient und Bozen derzeit einen Sitz als ordentliches Mitglied im AdR, obwohl sie häufig in der italienischen Delegation (24 Mitglieder) vertreten waren.

Die Region könnte kraft ihres Sonderstatus und ihrer grenzüberschreitenden Rolle in der Euregio einen „festen“ Sitz für sich beanspruchen.

Ebenso könnten die beiden autonomen Provinzen einen gemeinsamen Sitz als ordentliches Mitglied erhalten, auf dem sie sich abwechseln (z.B. jeweils zweieinhalb Jahre in einer fünfjährigen Amtszeit). Hierzu könnten sie ihre umfangreiche Gesetzgebungsautonomie und ihren Beitrag zur europäischen Integration (z.B. Schutz von Minderheiten, interregionale Zusammenarbeit) geltend machen. Dieses Modell würde bei gleichbleibender Anzahl der Italien vorbehalteten Sitze eine Abmachung zwischen dem Staat, der Region und den Provinzen erfordern. Die Rotation müsste klar geregelt werden und man müsste für die Provinz ein festes stellvertretendes Mitglied vorsehen.

Dies spiegelt das derzeitige System wider. In der Mitte der Legislaturperiode wechseln sich die beiden Landeshauptleute als Präsident der Region ab. Auch die regionale gesetzgebende Versammlung, die sich laut Autonomiestatut aus den beiden Landtagen zusammensetzt, hat die Besonderheit, dass sich ihre Tätigkeit in zwei gleich langen Zeitabschnitten abwickelt, wobei die Sitzungen jeweils in Trient bzw. in Bozen stattfinden.

All dies vorausgeschickt,

**verpflichtet der Regionalrat der autonomen Region Trentino-Südtirol
den Präsidenten der Region und die Regionalregierung,**

- 1) in Abstimmung mit den Präsidenten der autonomen Provinzen Trient und Bozen und den jeweiligen Landesregierungen bei der Konferenz der Regionen und autonomen Provinzen auf die Einrichtung eines Arbeitskreises hinzuarbeiten, der sich dafür engagiert, dass innerhalb der Gesamtzahl der den Regionen und autonomen Provinzen zustehenden Plätze für ordentliche und stellvertretende Mitglieder dem Präsidenten der Region Trentino-Südtirol und/oder den Landeshauptleuten oder einem Vertreter derselben ein Sitz als ordentliches Mitglied und einer als stellvertretendes Mitglied im Europäischen Ausschuss der Regionen zugesichert werden. Die Kriterien für die Namhaftmachung der ordentlichen und stellvertretenden Mitglieder im Europäischen Ausschuss der Regionen sind im Ministerialdekret gemäß Artikel 27 des Gesetzes Nr. 234 vom 24. Dezember 2012 (Allgemeine Vorschriften über die

Beteiligung Italiens an der Ausarbeitung und Umsetzung der Rechtsvorschriften und Politiken der Europäischen Union) festgelegt;

- 2) im Hinblick auf Punkt 1 das derzeitige System zu berücksichtigen, bei dem sich die Präsidenten der autonomen Provinzen zur Mitte der Legislaturperiode als Präsident der Region abwechseln: Demzufolge sollen sich auch das ordentliche und das stellvertretende Mitglied gemäß Punkt 1 zum selben Zeitpunkt abwechseln;
- 3) in Absprache mit den Präsidenten der autonomen Provinzen Trient und Bozen und den jeweiligen Landesregierungen die Verhandlung im Rahmen der Staats-Regionen-Konferenz zur Zusicherung eines Sitzes als ordentliches und eines als stellvertretendes Mitglied in Umsetzung des Vorhabens gemäß Punkten 1 und 2 voranzutreiben;
- 4) die Punkte 1 und 2 auch bei der Verhandlung im Rahmen der Vereinten Konferenz zu berücksichtigen, die auf die Verabschiedung des Ministerialdekrets gemäß Artikel 27 des Gesetzes Nr. 234/2012 abzielt;
- 5) bei der Umsetzung von Artikel 27 des Gesetzes Nr. 234/2012 die in den Punkten 1 und 2 genannte Rotation zu berücksichtigen und den Rat der Europäischen Union über den Wechsel zur Mitte der Amtszeit zu informieren.

Gez.: DER REGIONALRATSABGEORDNETE
Walter KASWALDER